

L'emergenza Dal San Paolo al Loreto Mare occupati ambulatori e direzioni sanitarie dell'Asl 1. Esposito assicura: accrediti pronti

Non arrivano gli stipendi: ospedali in rivolta

Striscioni fuori dai reparti e infermieri sui tetti oggi a rischio gli interventi**Marisa La Penna**

Direzioni sanitarie occupate, infermieri sui tetti, striscioni srotolati alle finestre dei reparti, ambulatori bloccati. E la minaccia di impedire, questa mattina, gli interventi chirurgici di elezione.

Per il mancato accredito dello stipendio, i sindacalisti del mondo sanitario della Asl Napoli 1 dissotterrano l'ascia di guerra. Nonostante dalla direzione asl facciano sapere che è questione di ore, che entro oggi sarà possibile riscuotere presso sportelli bancari, e macchinette bancomat il dovuto. Già ieri sera, infatti, risultava l'accredito a numerosi dipendenti che hanno il conto presso il Banco di Napoli.

Il clima, ieri mattina era rovente. Il problema, lo abbiamo già scritto nei giorni scorsi, nasce dalla questione dei pignoramenti e dalla banche che hanno bloccato i fondi. Tant'è che qualche sindacalista minaccia di denunciare le banche. Come hanno già fatto, per questioni analoghe, nella circoscrizione dell'Asl della Napoli 3. «C'è amarezza per il comportamento di alcuni singoli, per fortuna pochi ed isolati. Stiamo comunque facendo tutto il possibile per risolvere subito il problema» ha fatto sapere ieri pomeriggio Ernesto Esposito. Sta di fatto che, ieri mattina, tutte le strutture ospedaliere cittadine (che dipendono dalla Asl Napoli 1) sono state teatro di vivaci proteste. Dall'ospedale San Paolo al Loreto Mare al San Giovanni Bosco, solo per fare qualche esempio.

Le tensioni causate dal ritardo nell'erogazione degli stipendi non lasciano indifferente il presidente dell'Ordine dei medici, Bruno Zuccarelli che, in una nota, scrive: «Non vorrei che si stia concretizzando quanto prospettato dal presidente Stefano Caldoro nei giorni scorsi. C'è il forte rischio che si paventi una

esplosione della tensione in tutta la regione. Questa vicenda mette a repentaglio la tranquillità degli operatori sanitari e rischia di avere delle ricadute sull'assistenza ai pazienti. Sono certo che ci sarà un intervento straordinario delle istituzioni regionali e del Governo. Anche l'Ordine, per ciò che può rappresentare, è pronto fare la propria parte». Dal canto suo l'eurodeputato Enzo Rivellini, commenta: «La situazione è grave e non sono meravigliato di quanto sta accadendo perché era facilmente prevedibile l'esito della sentenza della Corte Costituzionale e ciò che ne è scaturito. Sulla questione ho scritto a Caldoro, e alle Asl». E rilancia: «Segnalo una ulteriore questione di estrema gravità che credo possa causare il definito default del sistema sanitario regionale: l'effettuazione di doppi pagamenti ai fornitori di beni e servizi delle Asl in Campania. A tal proposito ricordo che in risposta ad una mia interrogazione del 2008, l'allora assessore Montemarano, ammise, in riferimento all'anno 2007, somme pagate due volte per 15 milioni di euro. Tutto ciò solo per l'anno 2007 e per la sola Asl Na 1. Per tutte le asl e per tutti questi anni se non si è posto rimedio, quante centinaia di milioni di euro sono state pagate?». E il consigliere regionale del Psi, Corrado Gabriele: «Condivido la mobilitazione dei lavoratori delle strutture sanitarie e ospedaliere dell'Asl Napoli 1 che stanno occupando le direzioni degli ospedali cittadini in segno di protesta per il mancato pagamento degli stipendi luglio. L'allarme lanciato da Caldoro era solo un modo per mettere le mani avanti? E dopo aver lanciato l'allarme cosa si è fatto di concreto per garantire quello che spetta di diritto ai lavoratori della sanità? Quando saranno erogati gli stipendi? In casi analoghi a farne le spese sarebbe sicuramente stato il manager dell'azienda sanitaria e con lui l'assessore al ramo, ma in Campania il titolare della sanità è il presidente della Giunta e tocca a lui risolvere la questione o farsi da parte».

Le tensioni Beni pignorati Zuccarelli: «Ricadute sui ricoverati» Rivellini: «È default»

to ai lavoratori della sanità? Quando saranno erogati gli stipendi? In casi analoghi a farne le spese sarebbe sicuramente stato il manager dell'azienda sanitaria e con lui l'assessore al ramo, ma in Campania il titolare della sanità è il presidente della Giunta e tocca a lui risolvere la questione o farsi da parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

